

# «SENTENZA MEDIATICA SULL'ILVA»

## «La sinistra impari dai suoi errori coi giudici»

Testa: «Ingiusto condannare Vendola, ma è colpa sua se c'è Emiliano. La destra critica però a Napoli candida una toga»

### TOBIA DE STEFANO

■ **Dottor Testa ha visto la sentenza di Taranto... Dica la verità se l'aspettava?**

«Guardi, io non so se me l'aspettavo, so solo che la condanna dei Riva, quella dell'ex governatore Vendola e la confisca degli impianti a caldo confermano quello che penso da tempo sullo stato della giustizia in Italia...».

### Cioè?

«In Italia ormai le sentenze non si emettono più in base al rispetto o alla violazione della legge, ma in base al loro grado di accettabilità sociale, seguendo l'onda emotiva determinata dall'opinione pubblica».

### Un'accusa gravissima.

«Semplicemente la verità. E il caso Ilva lo conferma».

### Ci spieghi.

«Io ho sentito diverse fonti e letto le carte, le posso dire che non è mai stato dimostrato che esista una correlazione diretta tra le malattie e le emissioni dell'impianto siderurgico. Se lei guarda i dati epidemiologici della provincia di Taranto e li mette a confronto con quelli di molte aree della Pianura Padana scoprirà che non ci sono differenze».

**In realtà su alcune tipologie di tumori i dati di Taranto sono superiori rispetto alla media nazionale.**

«Guardi le differenze significative riguardano solo una tipo-

logia di tumore, quello provocato dall'amianto. Ma in quel caso si trascura completamente il ruolo di altre fonti di inquinamento presenti a Taranto a cominciare dall'incidenza dei cantieri navali che negli ultimi decenni hanno fatto largo uso di amianto. Inoltre i casi in cui l'Ilva ha sforato i parametri di inquinamento previsti dalla legge sono molto limitati».

**Possiamo dire che ha vinto la cultura giustizialista dei Cinque Stelle?**

«Facile addossare tutte le colpe ai grillini. La verità è che il movimento fondato da Grillo e Casaleggio raccoglie il campo seminato da tutti i partiti».

### Cosa vuol dire?

«Che se vogliamo fare una seria analisi storica del fenomeno giustizialista non possiamo non ricordare che Berlusconi quando è entrato in politica voleva Di Pietro ministro della Giustizia, che la Lega agitava il cappio in Parlamento e che negli anni la sinistra ha stretto un'alleanza di fatto con la magistratura. Io mi chiedo quanti altri libri come quello sul sistema tracciato da Palamara dovremo leggere prima di mettere mano a una seria riforma della giustizia».

**La sinistra dovrebbe fare un mea culpa rispetto al suo legame con la magistratura?**

«Certo che dovrebbe farlo e alcuni suoi esponenti di spicco l'hanno già fatto, penso a Violante e Pisapia».

**Letta secondo lei è l'uomo giusto per ammettere gli errori e correggere la linea ap-**

### piattita sulle Procure?

«Nella linea di Enrico Letta io non vedo nessuna discontinuità su nulla. Vedo solo la voglia di consolidare il recinto elettorale minoritario della sinistra con alcune battaglie che francamente mi sembrano fuori tempo e fuori dal tempo».

**Tipo l'innalzamento della tassa di successione?**

«Appunto. Io sono favorevole all'imposta sull'eredità ma andrebbe messa all'interno di una riforma del fisco che punti anche a detassare i redditi perché in questo modo si stimolano agli investimenti... Noi inva-

ce a furia abbassare l'età pensionabile e di dare redditi di cittadinanza togliamo agli italiani la voglia di lavorare».

**Insomma dottor Testa questa sinistra l'ha delusa.**

«Guardi se è per questo mi ha deluso anche la destra...».

### Perché?

«Perché è maggioranza nel Paese ma non riesce a produrre né idee né una classe dirigente adeguata. Pensi solo a quello che sta succedendo alle Amministrative o alle persone reclutate da Salvini al Sud. Oppure al fatto per esempio che mentre critica il legame della sinistra con la giustizia poi fa le stesse cose della sinistra candidando a Napoli un magistrato che ha lavorato nel territorio che vuol governare».



**Come succede da anni in Puglia con Emiliano...**

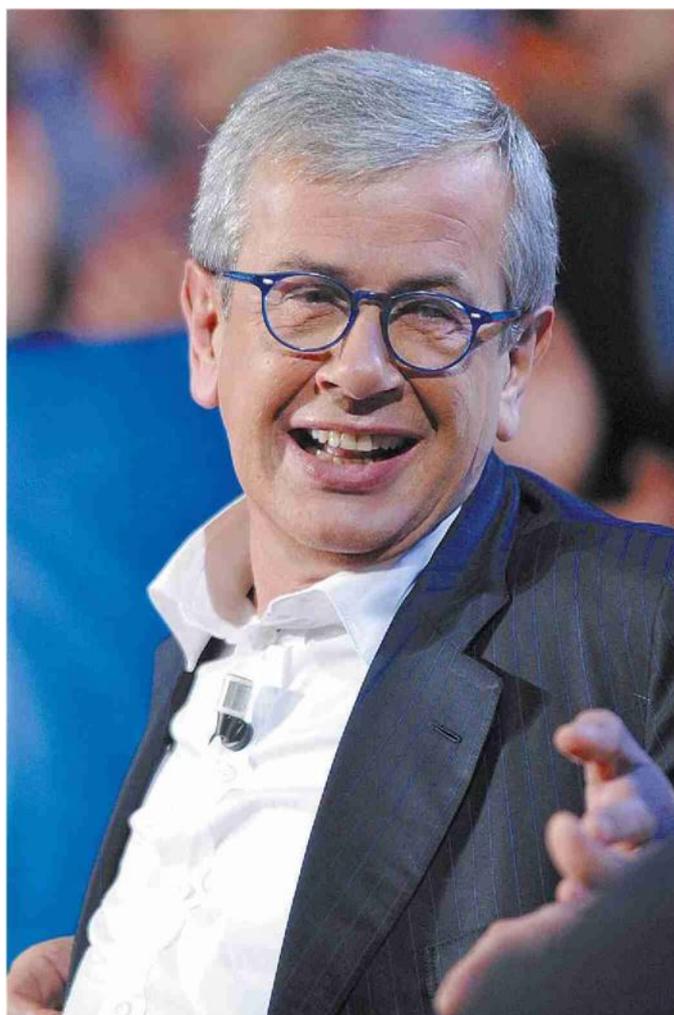
«Appunto. Lo stesso Emiliano che è stato spinto da Vendola e che ieri di fronte a una sentenza molto discutibile come quella di condanna a 3 anni e 6 mesi per l'ex governatore non ha detto una parola».

**Il punto è che Vendola ieri si è lamentato di una giustizia che «calpesta la verità» perché condannato, ma prima non aveva mai preso le distanze da certe sentenze.**

«Guardi io sono umanamente dispiaciuto per la condanna a Nichi, lo conosco bene e so-

no sicuro della sua innocenza. Oggi (ieri ndr) però ha rilasciato diverse interviste per evidenziare l'ingiustizia subita ma in nessuna ha ricordato il ruolo di Emiliano nella vicenda Ilva e il fatto che lo stesso ex magistrato è oggi presidente della Regione perché anni fa era stato appoggiato da Vendola. Alla fine bisogna sempre fare i conti con il proprio passato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Chicco Testa è un dirigente d'azienda. "Elogio della crescita felice. Contro l'integralismo ecologico" è il suo ultimo saggio (LaPresse)



Peso:49%